

## Rogo nell'impianto, scattano i sigilli

► Sequestrato il Tmb dopo l'incendio dei rifiuti. Si indaga per disastro colposo

### ALBANO

I carabinieri del Noe e i colleghi della stazione di Cecchina, ieri mattina, hanno sequestrato l'impianto Tmb nella discarica di Albano, completamente distrutto dal furioso incendio di giovedì notte, per il quale le indagini non escludono ancora alcuna ipotesi. Fiamme talmente difficili da domare che alcuni focolai hanno ripreso vigore anche domenica impegnando per tutta la giornata i vigili del fuoco. In attesa che l'Arpa Lazio comunichi i dati sull'inquinamento atmosferico e delle falde acquifere condotte in tutta la zona, ieri, all'assessorato regionale ai Rifiuti, il titolare della delega Mauro Buschini ha convocato i tecnici Arpa, quelli dei vigili del fuoco e della Asl Roma H, insieme al sindaco di Albano per fare il punto della situazione.

Scongiurata l'emergenza rifiuti grazie all'immediata decisione di far scaricare i Comuni dei Castelli e delle città del litorale tra Aprilia e Viterbo, l'unica, pessima situazione igienico sanitaria si sta verificando a Marino, dove il neo eletto sindaco Colizza del Movimento 5 stelle ha deciso già venerdì di sospendere la raccolta dell'indifferenziato fino a ieri,

**L'ARPA INCARICATA  
DI MISURARE IL TASSO  
DI INQUINAMENTO  
NELL'ARIA  
A MARINO SOSPESA  
L'INDIFFERENZIATA**

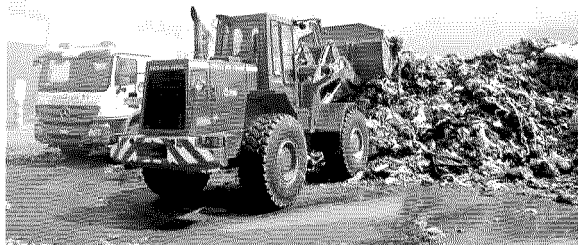
invitando i cittadini a tenere in casa i rifiuti. Invito non raccolto da tutti, anzi, e dunque, pesantissime le ripercussioni subite in alcune zone, in particolar modo sulla Nettunense e in alcune strade delle frazioni.

### L'INCHIESTA

Il sindaco di Albano Nicola Marini ha di fatto chiesto la chiusura della discarica di Albano, istanza che si coglie fra le righe del lungo ragionamento esposto all'assessore Buschini. La discarica, dopo aver raccolto fin dai primi anni '80 i rifiuti tal quali di molte città dell'hinterland, dopo il progressivo esaurimento dei vari invasi, era da alcuni anni attiva solo per il definitivo interrimento della frazione dell'indifferenziato che risultava dopo la lavorazione dei rifiuti nell'impianto Tmb. Maxi buca ormai, peraltro, in via di esaurimento. Dunque, a meno di inaspettati atti autorizzativi della Pisana che cambino la destinazione d'uso del settimo invaso la discarica, ormai, resterà chiusa fino all'eventuale ricostruzione dell'impianto di trattamento. L'occasione, però, per molti cittadini e vari amministratori tra cui il sindaco di Genzano del M5s è buona per chiudere definitivamente l'intero, già da anni contestatissimo, complesso sulla via Ardeatina. Le indagini, ancora provvisoriamente rubricate in disastro colposo puntano tra l'altro a far chiarezza sul sistema antincendio e sulla quantità di rifiuti effettivamente presenti all'interno del capannone.

Enrico Valentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, i rifiuti che bruciano, accanto la discarica messa sotto sequestro (foto LUCIANO SCURRA)

